



Speciale B&P

Il Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016

Bonifiche, rifiuti, energia sono alcuni dei settori sui quali interviene il “Collegato ambientale” (legge 28.12.2015 n. 221, in Gazzetta Ufficiale 18.01.2016). Gli scopi fondamentali sono promuovere la green economy e favorire un uso sostenibile delle risorse naturali. Di seguito alcune delle principali novità.

TRASPORTO VIA MARE DI CARICHI INQUINANTI

L’art. 12 della legge n. 979/1992 pone obblighi di carattere informativo e di sicurezza in capo a comandante, armatore e proprietario di una nave, soggetti che l’Autorità competente può diffidare affinché adottino specifiche misure. Nei limiti del valore del carico e in caso di dolo o colpa grave, la responsabilità si estende al **proprietario del carico** che, d’ora in poi, dovrà anche **stipulare una specifica polizza assicurativa a copertura integrale dei rischi anche potenziali**, rilasciandone copia al comandante della nave che, in caso di controlli dell’autorità marittima, è tenuto ad esibirla tra i **documenti di bordo**.

NUOVE DISPOSIZIONI IN TEMA DI VIA E VIS

Come incentivo alla semplificazione, le autorizzazioni ambientali per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di **idrocarburi** in mare, di immersione in



mare di materiale derivante da attività di escavo e di posa in mare di cavi e condotte, saranno rilasciate dalla stessa Autorità competente per il provvedimento di VIA (art. 8). Inoltre, nei procedimenti di VIA avviati dopo l'entrata in vigore del collegato e relativi a raffinerie, impianti di gassificazione e liquefazione, terminali di rigassificazione, centrali termiche e altri impianti di combustione, il proponente dovrà predisporre anche la **valutazione di impatto sanitario** (art. 9).

NUOVE MISURE PER INCENTIVARE METODI SOSTENIBILI NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA E L'EFFICIENZA NELL'USO DELL'ENERGIA

Vengono inseriti tra i **settori finanziabili** attraverso i proventi delle vendite all'asta delle quote di emissione, alcuni costi sostenuti dalle imprese per l'attuazione dell'Emission Trading System, con priorità di assegnazione per le **imprese certificate ISO50001** (art. 10). Viene introdotto il divieto di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nelle aree marine e costiere a qualsiasi titolo **protette** per scopi di tutela ambientale (art. 2). I sistemi di **autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC** alimentati dal recupero di calore prodotto dai cicli industriali e da processi di combustione potranno essere certificati mediante l'assegnazione dei titoli di efficienza energetica (art. 12). Viene ampliato l'elenco dei **sottoprodotti "green"** utilizzabili negli impianti a **biomasse** e **biogas**, come i sottoprodotti derivanti dalla trasformazione degli zuccheri o dalla raffinazione degli oli vegetali (art. 13), mentre altri sottoprodotti, come il legno trattato, vengono esclusi dal sistema delle agevolazioni (art. 24). Infine, il pagamento del **tributo speciale** viene esteso, nella misura del 20% dell'ammontare, ai rifiuti smaltiti mediante **incenerimento** senza recupero di energia, sia nel caso in cui questi siano conferiti in un impianto di incenerimento, sia nel caso in cui siano conferiti – e questa è la novità – in altri impianti comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10 (incenerimento a terra).

MISCELAZIONE DEI RIFIUTI

Come regola generale **non è necessaria alcuna autorizzazione** per le operazioni di miscelazione non espressamente vietate dalla legge. Inoltre, per le imprese titolari di autorizzazioni ordinarie o per attività sperimentali, la miscelazione non può essere sottoposta a limitazioni ulteriori o diverse rispetto a quelle previste per legge (art. 49).

NUOVI INCENTIVI FISCALI

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti, i Comuni potranno disporre **riduzioni ed esenzioni della TARI** per le attività di prevenzione nella produzione dei rifiuti (art. 36), nonché riduzioni per le utenze sia domestiche che non domestiche che praticano il compostaggio aerobico, ma su scala non industriale (art. 37).



Inoltre, come incentivo all'esecuzione di attività di **bonifica da amianto**, si attribuisce un **credito d'imposta** nella misura del 50% delle spese sostenute ai titolari di reddito d'impresa che decideranno di effettuare interventi di bonifica da amianto su beni e strutture produttive ubicate sul territorio dello Stato (per un valore superiore a euro 20.000).

UNA TRANSAZIONE PER CHIUDERE I PROCEDIMENTI DI BONIFICA NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

Il Collegato introduce un **nuovo iter procedimentale** per la definizione delle controversie in materia di bonifiche e risarcimento del danno ambientale (art. 31). Il privato avrà, infatti, la facoltà di formulare una **proposta transattiva** contenente, in particolare, l'indicazione degli interventi proposti di riparazione primaria, complementare o compensativa, nonché dei relativi tempi e costi. Su questa proposta il Ministero dell'Ambiente sarà obbligato a pronunciarsi dichiarandola **ricevibile** oppure no. Per farlo dovrà verificare se il contenuto della proposta risponde alle specifiche di legge che potranno prevedere interventi diversi ed aventi, come obiettivo, non necessariamente le CSC o le CSR. La dichiarazione di ricevibilità non è una "prenotazione" dell'accoglimento della proposta (che spetterà poi alla Conferenza dei Servizi), ma assicura – questa è la novità – che il procedimento prenda il via. In caso di valutazione positiva da parte della Conferenza, il Ministero redigerà uno **schema di transazione** che poi le parti firmeranno. Infine, l'adozione della transazione avverrà con decreto ministeriale, previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato e controllo di legittimità della Corte dei Conti.

IL DRAGAGGIO DEI SEDIMENTI ALL'INTERNO DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

Con riferimento alla destinazione dei sedimenti dragati (art. 78), il sistema di **impermeabilizzazione** naturale o artificiale o completato artificialmente (trattamento necessario, qualora i sedimenti risultino pericolosi, affinché questi possano essere utilizzati per il refluento in casse di colmata, vasche di raccolta o altre strutture di contenimento) andrà realizzato adottando le **migliori tecniche disponibili** secondo i criteri internazionali accreditati negli Stati membri dell'Unione Europea. È previsto, inoltre, che l'area con sedimenti aventi concentrazioni di inquinanti al di sotto dei valori di intervento possa essere **esclusa dal perimetro del SIN**, previo parere favorevole della Conferenza dei Servizi.

NUOVE DISPOSIZIONI IN TEMA DI INCENERIMENTO E DISCARICHE

Il tributo speciale fino ad ora dovuto per il solo deposito in discarica dovrà essere corrisposto anche per il deposito in impianti di **incenerimento** di rifiuti senza recupero energetico (art. 34). Vengono introdotte alcune modifiche relative all'**elenco dei rifiuti** ammessi in discarica. In particolare, sono ora



ammessi (anche se, di fatto lo erano già perché l'operatività del relativo divieto era sempre stata prorogata) i rifiuti con PCI superiore a 13.000 kJ/Kg, mentre viene demandato a **ISPRA** il compito di individuare i **criteri tecnici** per la selezione dei rifiuti che possono essere ammessi in discarica senza alcun trattamento.

LE ALTRE DISPOSIZIONI DEL COLLEGATO

Il Collegato ambientale interviene inoltre in materia di: Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (art. 3); struttura dell'ENEA (art. 4); incentivi alla mobilità sostenibile (art. 5); aumenti di spesa per tutelare le aree marine protette (art. 6); disposizioni in tema di fauna (art. 7); raccolta dei dati ambientali (art. 8); autorizzazioni per le reti nazionali di trasporto dell'energia (art. 14); interpretazione autentica in tema di incentivi degli impianti alimentati con fonti energetiche rinnovabili (art. 15); appalti verdi (art. 16); promozione sistemi EMAS e Ecolabel (art. 17); criteri ambientali minimi degli appalti pubblici (artt. 18-19); lanterne semaforiche (art. 20); impronta ambientale (art. 21); modifiche in materia di diritti edificatori (art. 22); accordi di programma per incentivare il recupero di materiali post consumo e scarti (art. 23); fertilizzanti (artt. 25-26); gestione della raccolta dei rifiuti nei fondali marini (art. 27); utilizzazione delle terre e rocce da scavo in attesa del D.P.R di riordino (art. 28); competenza ministeriale per la vigilanza sulla gestione dei rifiuti e relativo riordino nel pubblico impiego (art. 29); rifiuti di rame e di metalli ferrosi e non ferrosi (art. 30); "ecotassa" e percentuali di raccolta differenziata (art. 32); contributo per le isole minori per la gestione dei rifiuti (art. 33); incentivi per il compostaggio dei rifiuti organici (art. 38); reintroduzione della pratica del "vuoto a rendere" (art. 39); sanzioni amministrative per l'abbandono di prodotti da fumo e di rifiuti di piccolissime dimensioni (art. 40); gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici (art. 41); emanazione di un decreto ministeriale relativo alla TARI (art. 42); attuazione della normativa europea in tema di RAEE e rifiuti di pile e accumulatori (art. 43); limiti alle ordinanze contingibili e urgenti in materia di rifiuti (art. 44); incentivi per la raccolta differenziata (art. 45); programma di riduzione dei rifiuti elaborato dalle Regioni (art. 47); utilizzo dei solfati di calcio nelle attività di recupero ambientale (art. 50); modifiche della normativa sulle Autorità di Bacino (art. 51); finanziamenti per gli interventi di rimozione di immobili abusivi in aree soggette a rischio idrogeologico (art. 53); disciplina applicabile ai materiali litoidi (art. 53); disciplina del silenzio-assenso nell'attività edilizia (art. 54); istituzione di un fondo per la progettazione di interventi contro il dissesto idrogeologico (art. 55); semplificazione delle procedure per i siti di importanza comunitaria (art. 57); istituzione di un fondo di garanzia per il potenziamento delle infrastrutture idriche (art. 58); contratti di fiume (art. 59); sistema tariffario del servizio idrico (art. 60); riduzione della morosità nel servizio idrico integrato (art. 61); sovracanone di bacino imbrifero montano (art. 62); deroga per la Regione Valle d'Aosta (art. 63); procedimenti di autorizzazione delle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici (art. 64); acque reflue dei frantoi oleatori (art. 65); riutilizzo dei prodotti (art. 66); istituzione del Comitato per il capitale naturale (art. 67); istituzione del Catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli ed



ambientalmente dannosi (art. 68); trattamento dei rifiuti speciali (art. 69); delega per la remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (art. 70); istituzione delle *oil free zone* (art. 71); predisposizione della strategia nazionale delle *Green community* (art. 72); impianti termici civili alimentati da gas combustibili (art. 73); beni gravati da uso civico (art. 74); attuazione della Convenzione sul commercio internazionale di specie minacciate di estinzione (art. 75); delega per l'aggiornamento della normativa in tema di inquinamento acustico (art. 76); impignorabilità degli animali da compagnia (art. 77).

Maggiori approfondimenti sono contenuti nel contributo di B&P pubblicato sul n. 3 della Rivista Ambiente&Sicurezza disponibile anche on line <http://www.ambientesicurezzaweb.it/>



avv. Luciano Butti

Partner fondatore di B&P Avvocati. E' professore a contratto di diritto internazionale dell'ambiente presso l'Università di Padova (Facoltà di Ingegneria – Corso di laurea magistrale in lingua inglese in Ingegneria per l'ambiente e il territorio). E' membro del Comitato Scientifico della Rivista Giuridica dell'Ambiente e collabora in attività formative organizzate da Enti e Università europee. E' autore di volumi e articoli in lingua italiana ed inglese e relatore in convegni e seminari in Italia e all'estero. All'interno di B&P si occupa principalmente di diritto internazionale dell'ambiente e di corporate governance; svolge attività di consulenza e assistenza in fase stragiudiziale e nel contenzioso amministrativo.



avv. Federico Peres

Partner fondatore di B&P Avvocati. E' professore a contratto di diritto dell'ambiente presso l'Università di Padova (Facoltà di Ingegneria – Corso di laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio). E' docente in corsi postuniversitari organizzati dalle Università di Roma, Milano, Padova e Venezia e relatore in convegni e seminari. E' autore di volumi e contributi a riviste specializzate. All'interno di B&P segue prevalentemente la bonifica dei siti contaminati e la gestione dei rifiuti; svolge attività di consulenza e assistenza in fase stragiudiziale e nel contenzioso civile e amministrativo.

